

# IN QUESTO NUMERO

In copertina c'è la foto del Vescovo nell'atto di recitare la Supplica per la Diocesi provata dall'emergenza Corona Virus

**Vi scrive il Rettore**

**Feste d'Aprile**

**Giorno dopo giorno**

**Foto festa dei bambini**

**Omelia del Vescovo**

**Epifania 2020**

**Il ricordo è sempre vivo**

**Le nuove vetrate  
della sacrestia**

**Rinnovo  
Abbonamento 2020**

**Le foto sono omaggio  
del sig. Maurizio Besana**

Il Bollettino esce a cura dei Padri Oblati del Santuario.

Edizione

- Stampa Diocesana Novarese -

Fotocomposizione Servizi Grafici Novara

Stampa

Edizione Tipografia Commerciale Cilavegna

Autorizzazione del Tribunale di Verbania

n° 134 del 29/09/1978

**Direttore responsabile  
Giuliano Temporelli**

## Notizie storiche

**Il Santuario della Madonna del Sangue ha avuto origine il 29 aprile 1494 con l'effusione miracolosa del sangue sopra l'affresco raffigurante la Madonna del latte, dipinta sulla facciata della chiesa, dedicata a S. Maurizio Martire.**

**L'evento prodigioso è stato causato da un gesto sacrilego, compiuto da un certo Giovanni Zucono (soprannominato "Zuccone") che, perdente al gioco della "piodella", adiratosi, scagliò la sua piodella contro l'immagine della Madonna colpendola alla testa.**

**L'effusione di sangue durò circa 20 giorni ed è documentata in due pergamene: una del tempo del miracolo, firmata dal podestà della Valle Daniele Crespi e da 4 notai; l'altra del 1500 redatta dal successivo podestà Angelo Romano, convertitosi alla vista dell'immagine miracolosa.**

**Una piccola porzione del sangue miracoloso è conservata in un reliquiario sul retro dell'altare della Madonna e viene esposta alla venerazione dei fedeli dopo la celebrazione di ogni S. Messa.**

**Il Santuario è costituito da due edifici, incorporati tra loro, uno del 1600 e l'altro più recente (1922-1958) insignito del titolo di «Basilica minore» dal Papa Pio XII.**

## *Carissimi amici,*

*questo bollettino, che giunge nelle nostre case in aprile, viene a ricordarci che il 29 aprile celebreremo il 526° anniversario del santo Miracolo. Per questa circostanza i nostri padri ottennero dal Papa Pio IX la facoltà di celebrare la S. Messa nel primo pomeriggio, quando non era possibile celebrare dopo il mezzogiorno. Noi, proseguendo questa tradizione, ci ritroveremo alle ore 15 del 29 aprile per la S. Messa del Miracolo e la Supplica. Come preparazione rileggo con voi la pergamena che Daniele Crespi – Podestà della Valle Vigizzo - scrisse nel 1494:*

«Dio Glorioso e il Signore Nostro Gesù Cristo e la Grazia dello Spirito Santo si degnino di illuminare i cuori di quelli che descrivono prodigi così grandi. Vi è una immagine della gloriosa Vergine dipinta anticamente con l'immagine di suo figlio unigenito pure dipinta nel seno della immagine della stessa Vergine sul muro della parte esterna della chiesa di San Maurizio del luogo di Re della Valle Vigizzo, diocesi di Novara, e sotto il portico della stessa chiesa. E questa immagine della Vergine corrente anno 1494, il martedì 29 aprile cominciò a emettere sangue dalla fronte, sangue che si vide e si può vedere e appare uscito da un punto della stessa fronte lungo la faccia della medesima Vergine e la faccia del suo unigenito. E per parecchi giorni il sangue da quel punto della fronte deflù e poco tempo dopo anche lungo le stesse immagini della Vergine e dell'Unigenito; e molte gocce dello stesso

---

sangue caddero in terra e su un panno di lino e in un calice posto nel luogo dove defluivano le stesse gocce di sangue. E tale sangue sparso è di mirabile fragranza. Divulgatasi la voce di questi fatti per i paesi della valle Vigezzo, lo spettabile signor Daniele Crespi, cittadino milanese, podestà della Valle e tutti i chierici, i nobili e gli uomini dei paesi della detta Valle vennero al luogo di quella chiesa, dove la detta immagine è dipinta, per vedere, e videro, quella immagine e il sangue che dal punto della fronte e lungo l'immagine vedesi miracolosamente defluito e ancora si vedrà. Il predetto podestà e gli altri chierici e nobili uomini anzitutto esaminarono i muri della detta chiesa e le parti dei muri per vedere se questo fosse stato prodotto con qualche artificio; e constatarono che quel sangue era sgorgato e sgorgava miracolosamente, e non artificialmente, dal punto della fronte di quella immagine. E poiché quel punto risulta alquanto colpito, il predetto potestà, giunto a conoscenza che un certo Giovanni Zuccone quello stesso giorno di Martedì risultò che aveva lanciato una pietra contro la stessa immagine, assunse alcuni testimoni, registrati da Pietro Balconi notaio e cancelliere del medesimo podestà, i quali diedero testimonianza dei fatti premessi. Sono inoltre seguiti segni, prodigi, e miracoli che sono registrati presso la stessa chiesa».

*Continuiamo a celebrare con fede e con profondo fervore questo grande segno con il quale Dio ha illuminato il cammino di fede dei nostri padri e continua ad illuminare anche il nostro.*

*Buona festa e a vederci il 29 aprile!*

***P. Gian Carlo***

*Vi scrive il rettore*

# **Feste d'aprile**

## **Mercoledì 29 aprile**

*ore 10 S. Messa*

*ore 11 S. Rosario*

*ore 15 Messa del Miracolo  
celebra il Vescovo Franco Giulio  
segue la Supplica*

## **Giovedì 30 aprile**

*ore 11 S. Messa*

*ore 15 S. Rosario*

## **Venerdì 1 maggio**

*ore 10 S. Messa*

*ore 11 S. Messa concelebrata*

*ore 15 Rosario e Processione*

*ore 16,30 Messa cantata*

---

# *Giorno dopo giorno...*

Questa rubrica per diversi anni è stata curata dal caro Marino; non mi è facile... ma sento che devo compiere un servizio.

## **L'ascensore**

Comincio ricordando che dal luglio 2019 è in funzione l'ascensore che parte dal piazzale Silvio Gallotti e raggiunge il livello della Basilica. In Basilica si entra liberamente in quanto sono state eliminate tutte le barriere architettoniche. Questo ascensore è stato pensato soprattutto per gli anziani e per i diversamente abili.

## **Ferragosto**

Il mese d'agosto ha visto molte presenze. A ferragosto è giunto l'archimandrita Carlo Monti che ci ha fatto dono di una bella omelia.

## **22 agosto**

Il 22 agosto, Festa di Maria Regina, abbiamo avuto la visita di S. E. il cardinale Giovanni Lajolo. Ci siamo dati appuntamento per sabato 22 agosto 2020, quando il cardinale ricorderà il sessantesimo della sua ordinazione nella Basilica nella quale, per il ministero del giovane vescovo Ugo Poletti, fu consacrato sacerdote.

## *Giorno dopo giorno*

### **20 ottobre**

Nonostante il tempo inclemente le donne della Valgrande, nei tipici costumi, sono giunte per onorare la Celeste Patrona del Parco. Durante la Messa sono stati presentati come doni diversi prodotti tipici di queste terre. Presenti alla funzione numerose autorità civili e militari. Al termine ha preso la parola il presidente Massimo Bocci che ha ricordato l'urgenza di una conversione ecologica,

### **I fiori**

Due famiglie hanno provveduto ad infiorare l'altare per le feste natalizie. La parte superiore è stata allestita da fioristi di Pallanza. Alla balaustra hanno pensato le gemelle Grassi. Bene e avanti...



---

## Tempo natalizio

Marinella e Lucia hanno esposto Gesù Bambino nel Presbiterio della Basilica. Marino Bonzani ha restaurato le statue di Maria e Giuseppe.



## Natale

La sera di Natale la Pro Loco ha provveduto ad illuminare tutto il piccolo paese con 500 candele. Era una meraviglia... ed un bel segno... Gesù che nasce è la luce... Gesù è *Lumen gentium!*

Durante la Messa della notte Santa i piccoli cantori hanno accolto con celesti melodie Gesù Bambino.

Quest'anno Gesù Bambino è stato impersonato dal piccolo Giovanni Alfredo Bonzani. Naturalmente con accanto mamma Michela e papà Carlo; vicino c'era anche un fratellino.



*Giorno dopo giorno*







## *Giorno dopo giorno*

### **1 gennaio**

La prima messa del 2020 nella Basilica è stata celebrata dal canonico Renzo Cozzi, economo diocesano. Don Renzo è venuto quassù per darmi un aiuto in queste feste natalizie...; ma io caro compagno di studi ed amico ti aspetto il 21 giugno per cantare insieme un bel *Magnificat* dopo quarant'anni di Sacerdozio.



### **Epifania**

La vigilia dell'Epifania la Pro Loco ha organizzato l'arrivo dei Re Magi che, entrati in Basilica, adorarono Gesù Bambino. La s. Messa è stata celebrata da Mons. Vicario Generale di Novara.



## ***Giorno dopo giorno***

Il mattino del 6 gennaio sono arrivati, numerosi e fervorosi, i Ticinesi. Di questo primo pellegrinaggio del 2020 ce ne parla il dott. Poncini.

### **S. Maurizio**

Il 19 gennaio si è celebrata la festa di S. Maurizio con la partecipazione degli Alpini di Re. Quest'anno 2020 sarà un anno importante per i nostri Alpini... si stanno preparando cose grandi.

### **26 febbraio**

A Novara è deceduto il canonico don Francesco Belletti, per trent'anni economo della Diocesi. Don Francesco ebbe dal dott. Giuseppe Cadario il gradito incarico di consegnarmi un prezioso calice d'oro per il Santuario. Ora, rimirando questo grande dono, prego così per questi due amici: *Ad coenam vitae aeternae perducatur vos Rex aeternae gloriae.*

### **4 marzo**

Presso la casa dei padri Oblati a Re è intervenuto il notaio Salvatore Mendola per gli atti di vendita dei terreni che completeranno il Parco San Giuseppe.

### **11 marzo**

Come in molte altre parti d'Italia, anche nelle nostre terre la situazione, determinatasi a motivo della comparsa del contagio di *Corona Virus*, è di profondo smarrimento e di grande

---

incertezza. Il Vescovo di Novara ha ritenuto opportuno ricorrere alla Madonna. Oggi Mons. Franco Giulio Brambilla, accompagnato dal Vicario Generale, Mons. Fausto Cossalter, è giunto a Re. Alle 12 ha guidato un momento di preghiera composto dalla recita del Rosario, da una riflessione e dalla lettura della Supplica. Con questo gesto il presule novarese ha affidato alla Vergine del Sangue la gente della Diocesi tanto tribolata in questi frangenti così difficili.



### **19 marzo**

È la Festa di San Giuseppe. San Giovanni Paolo II ci ha insegnato che San Giuseppe è il *Custode della casa di Maria...* e quassù quindi è il Custode per eccellenza del Santuario. Ricordiamo che San Giovanni Paolo II ha fatto dono alla Chiesa di una grande Enciclica intitolata *Redemptoris custos*. Rileggiamola...sarà utile anche per continuare a vivere sereni.



## *Giorno dopo giorno*

**21 marzo**

Tornando la primavera, i nostri giardinieri proseguiranno nella piantumazione per rendere l'area circostante il Santuario uno spazio verde e riposante, accessibile a tutti i pellegrini. Il nostro ingegner Falciola è stato attento ad abbattere le barriere architettoniche. Al parco S. Giuseppe, prima dell'estate, sarà collocata anche una statua del grande missionario francese Luigi di Montfort, opera dello scultore Polli di Baveno. Ne parleremo diffusamente sul prossimo Bollettino.

**P. Gian Carlo**





# Festa dei

13 ottobre





---

29 aprile 2019 Messa del Miracolo

*Omelia del Vescovo*

**In Maria tutto  
è relativo a Cristo**

Come abbiamo udito dalle parole alate del Rettore del santuario, da cinquecento-venticinque anni questa messa è celebrata alle ore 15.00, nell'anniversario preciso dell'evento prodigioso che la tradizione ci ha consegnato. In passato s'intendeva in tal modo favorire e attendere coloro che venivano al di là del Lago Maggiore – un tempo si veniva a piedi – e per questo si ottenne dal Papa un indulto per poter celebrare la messa a quest'ora, ma senza andare troppo oltre perché, dato che all'epoca bisognava arrivare alla messa digiuni, la saggezza della Chiesa voleva evitare che qualcuno soccombesse prima della celebrazione! Saluto affettuosamente tutte le persone presenti, le autorità, i cari sindaci con cui c'è una bella sintonia e, soprattutto, gli ospiti delle diocesi svizzere del Ticino e di Sion. Ogni anno il Padre rettore mi invia un tema da sviluppare durante l'omelia. Quest'anno il tema è desunto da un'espressione brevissima di un bellissimo testo di san Paolo VI, che si trova nell'esortazione apostolica sul culto mariano, *Marialis Cultus*, del 2 febbraio 1974. Al numero 25 è detto: “*Nella Vergine Maria tutto è relativo a Cristo e tutto da Lui dipende*”. Quindi Maria ci porta a Gesù e, portandoci a Gesù, porta Gesù a noi. Leggendo tutto il numero (cfr. n. 25), cui appartiene questa citazione, per la verità il testo sviluppa in particolare la prima parte dell'espressione “*Nella Vergine Maria tutto è relativo a Cristo*”, mentre nel numero seguente (cfr. n. 26), il testo descrive in modo stupendo la seconda metà dell'espressione: “*e tutto da Lui dipende*”. In questo anno mi sof-

## *Omelia del Vescovo*

fermo sulla prima parte dell'espressione: *“Nella Vergine Maria tutto è relativo a Cristo”*. Nel brevissimo brano evangelico, che è stato ora proclamato (Gv 19, 25-27), abbiamo ascoltato che Gesù sulla croce non pensa a se stesso, ma si rivolge al discepolo: mentre Maria perde il suo Figlio, le viene dato un nuovo figlio, che è il *discepolo che Gesù amava*. Gesù dalla croce usa questa espressione: *(Gesù) disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!»*. Poi disse al discepolo: *«Ecco tua madre!»*. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. (Gv, 19,27) L'espressione finale del testo greco originale è εἰς τὰ ἴδια (*eis tà idia*) ed è intraducibile in italiano. Intende esprimere il fatto che Giovanni accolse e introdusse Maria nella sfera dei propri affetti, nello spazio della propria intimità, l'accolse con sé! Il Signore Gesù nel momento in cui ci lascia, pensa a noi, attraverso la Madre. E la Madre che finora ha seguito Gesù sotto la croce, lo ha accompagnato in tutto il cammino, sempre presente anche da lontano, non perde la sua forza generativa, ma Gesù la trasferisce, attraverso *il discepolo amato*, a tutti noi. Sostiamo sul testo nelle sue tre parti.

1. Paolo VI commenta: *“Nella Vergine Maria tutto è relativo a Cristo e tutto da Lui dipende: in vista di Lui Dio Padre, da tutta l'eternità, la scelse Madre tutta santa e la ornò di doni dello Spirito, a nessun altro concessi”*. (MC 25). Per lasciarci condurre da Maria a Gesù, dobbiamo prima di tutto prendere in mano questo che è il principio della nostra vita: Gesù ci fa andare a Lui aprendo dentro di noi lo spazio per cui noi possiamo riceverlo in dono. Non possiamo andare a Lui, solo perché abbiamo bisogno, ma dobbiamo andare a Lui perché Egli è il dono che ci precede. Per comprendere questo, farò un piccolo esempio: quando qualcosa nella nostra vita non va bene, non è facile cambiare. Può essere qualcosa che riguarda la vita personale, la vita relazionale: ogni volta che ci mettiamo d'impegno per cambiare, sentiamo che la piega della nostra persona, l'abitudine, il costume, la gente... è come se fosse una calamita che ci trascina dentro di sé... È difficile cambiare! Possiamo cambiare le cose che non ci piacciono, solo se sappiamo che siamo anticipati da una Mis-

---

ericordia che ci precede. Senza la fiducia aperta da tale linea di credito, dischiusa davanti a noi, nessuno cambia. Nessuno di noi converte il proprio cuore! Si potrebbe forse fare un gesto di riparazione, ma non è un gesto di trasformazione. Ecco il significato dell'espressione: *“La scelse Madre tutta santa e la ornò di doni dello Spirito”*. I doni dello Spirito sono come una sorta di ornamento che fa credere a noi, recuperando la parte migliore di noi stessi. Quando finirà l'omelia, in un momento di silenzio, ognuno provi ad individuare dentro di sé quella parte migliore, a cui egli stesso non crede più. E che lo Spirito, invece, rievoca e rinnova nel nostro cuore.

2. L'Esortazione poi continua: *“A Noi pare particolarmente conforme all'indirizzo spirituale della nostra epoca, dominata e assorbita dalla «questione di Cristo», che nelle espressioni di culto alla Vergine abbia speciale risalto l'aspetto cristologico e si faccia in modo che esse rispecchino il piano di Dio, il quale prestabilì con un solo e medesimo decreto l'origine di Maria e l'incarnazione della divina Sapienza”* (MC 25). Questa seconda espressione *“prestabilì con un solo atto”* – con un solo e medesimo “decreto” – l'origine di Maria e l'Incarnazione della Divina Sapienza ci ricorda che tutto ciò corrisponde esattamente alla figura della Madonna di Re! Così come è scritto, il cartiglio ai piedi dell'icona *“In gremio Matris sedet Sapientia Patris”* – *Nel grembo della Madre siede, regna... ci guarda... la Sapienza del Padre* – mette in evidenza un particolare di questa icona, che ho sottolineato altre volte: il bambino non guarda la madre, come farebbe ogni bambino mentre viene allattato, ma guarda noi. Si allatta al seno della Madre, ma guarda noi! Una vera madre è colei che è capace di donare il figlio al mondo. Staccandolo da sé, per offrirlo come dono, o meglio per in-segnare – segnare-dentro – che la vita, trasmessa dalla mamma, è fatta per essere spesa nel mondo. Per questo ci vuole anche la figura del padre, per consegnare totalmente la vita. Ma se l'invio nel mondo non inizia già dalla madre, il padre non riesce a tirare fuori il figlio dal grembo della madre. Proprio perché la nostra vita vale di più di quel che noi stessi speriamo, possiamo

## *Omelia del Vescovo*

spenderla per gli altri. Un unico atto unisce l'origine di Maria e l'Incarnazione della Divina Sapienza. La Sapienza può indicare le cose buone della vita. Oggi abbiamo tante conoscenze, ma si è abbassato il tasso della sapienza. La Sapienza è quella capacità che aveva la nonna, la mamma, che sapeva tenere insieme tutte le cose. La Sapienza non è tanto l'organo della conoscenza, ma è l'organo della sintesi, della riconciliazione degli aspetti dispersi della vita, dell'esperienza della vita buona, che in qualche modo si riesce a offrire agli altri. Questo è il secondo modo con cui Maria ci porta a Gesù. Ci offre Gesù come la personificazione di questa Sapienza, che è il segreto della vita di ogni uomo e di ogni donna, a partire dal primo giorno della vita del bambino fino all'ultimo giorno della persona anziana, che non può smettere mai di imparare, di rivolgere il suo volto verso il mondo e verso gli altri.

3. L'ultimo elemento del n. 25 dell'Esortazione dice: *“Ciò concorrerà senza dubbio a rendere più solida la pietà verso la Madre di Gesù e a farne uno strumento efficace per giungere alla piena conoscenza del Figlio di Dio, fino a raggiungere la misura della piena statura di Cristo (Ef 4,13)”*. Espressione colta, quest'ultima, per dire che Maria ci fa diventare uomini e donne veri. La Madre, Maria, diventa un modello anche per tutte le mamme e per tutti i cristiani perché *ci conduce alla piena maturità di Cristo*. L'uomo non vive solo di cose, ma vive anche di buone relazioni, di affetto, di attenzione, di ascolto, di vicinanza, di comprensione, di pazienza, di attesa, di lungimiranza. È questa una dimensione che non si vede! Su un grande quotidiano italiano, oggi, ho letto un commento che citava un'espressione famosa contenuta nel Piccolo Principe di Saint-Exupéry: *“È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi”* (cfr. Cap. XXI, da *Il Piccolo Principe* di Antoine de Saint-Exupéry). Questa espressione è usata e abusata, perché quell'essenziale che è invisibile agli occhi ormai per noi è diventato solo *qualcosina in più*, quello che sogno, confondendo l'invisibile con il mio sogno! L'invisibile non è il sogno, ma è il simbolo, che unisce ciò che vediamo e ciò



## — Omelia del Vescovo —

---

che non si vede, ma senza del quale non riusciamo a stare in piedi. L'invisibile ha un nome preciso, si chiama *gratuità*! Se non facciamo nulla di gratuito, se non dedichiamo un po' di tempo agli altri, un po' di attenzione, un po' di vicinanza, noi diventiamo come automi. E allora abbiamo bisogno di riempirci di cose. Insomma noi dobbiamo ritornare a questo "di più", all'essenziale che è invisibile. Il risultato sarà quello che dice il testo di San Paolo VI, e cioè che *parteciperemo alla piena maturità di Cristo*. Così vivremo personalmente nella nostra vita di famiglia, nella vita di paese, nella vita della città, nella vita sociale, nella vita comune, vivremo in una dimensione diversa. Nella preghiera alla Madonna di Re, che faremo alla conclusione della celebrazione, portiamo davanti a Lei tutte le nostre situazioni umane. Mentre reciteremo quella invocazione pensiamo a ciò che non viene espresso direttamente nella preghiera, ricordiamo quell'*invisibile* che non è espresso nelle parole, ma è ciò che ci manca e che solo ci fa crescere nella piena umanità/maturità di Cristo!

+ **Franco Giulio Brambilla**

Vescovo di Novara



# Epifania 2020

Quest'anno, alla partenza da Cavigliano all'alba dell'EPIFANIA diretto al Santuario di Re, non ho sentito il pungente profumo del calicanto, costeggiando i giardini delle belle villette ancora immerse nel silenzio. Solo i rintocchi dell'Ave Maria che rimbalzavano da un campanile all'altro delle Terre di Pedemonte. Residuo di un banale raffreddore di alcuni giorni prima? Forse, o almeno solo in parte. Per me, quella circostanza apparentemente insignificante aveva la valenza di un "segno", mesto e malinconico, che ha caratterizzato, parlo per me, la tradizionale camminata-Pellegrinaggio dei Locarnesi alla Madonna del Sangue vigezzina.

La notizia, tanto triste quanto inattesa, me l'avevano portata proprio il giorno dell'Immacolata, lo scorso 8 dicembre, Carmen e Sophia, di ritorno da una gita al mercatino natalizio di Santa Maria Maggiore. L'avevano a loro volta appresa con grande costernazione da Padre Giancarlo, incontrato in Basilica. Da allora quasi ogni giorno ho pensato al caro amico Marino, certo che quello di quest'anno sarebbe stato un Pellegrinaggio del tutto diverso dai precedenti. Difficile e arduo immaginarsi Re senza il Marino. La sua assenza, come a suo tempo quella di Padre Uccelli, si sarebbe indubbiamente fatta sentire. E così è stato. Lo ha ricordato anche Padre Giancarlo, e non poteva essere diversamente, molto commosso, al termine della sua bella omelia, menzionando un altro grande assente, il Vescovo Mons. Amedeo Grab, amico di lunga data del Santuario, pure lui come Marino giunto alla "SORGENTE

---

DELLA LUCE”. A rallegrare l’animo, cammin facendo, ci ha pensato la natura in una splendida giornata invernale: temperatura più che gradevole, il cielo stellato con lo spettacolo di struggente bellezza del primo sole sulle creste della Val Vigezzo innevate, il profondo silenzio favorito anche - almeno quello, risolto positivo della peraltro penosa circostanza - dalla quasi totale assenza di traffico motorizzato a causa della parziale chiusura della strada poco oltre il confine di Camedo. E poi l’incontro, per la via e all’arrivo a Re, con amici e conoscenti, molti convallerani, presenze talune ormai storiche - come ben disse Padre Giancarlo - da anni se non decenni.

Non poteva mancare, che migliore non poteva essere, il bramato caffelatte gustato in solitudine al calduccio della rinnovata Trattoria Svizzera dove mi sono concesso un quarto d’ora di riposo, figurandomi ancora accanto al fuoco, purtroppo spento, del grande camino, quieto testimone di tempi e persone lontane e mai dimenticate.

La Santa Messa solenne ci ha visti tutti riuniti in Basilica dove mi hanno raggiunto, con timing perfetto, Carmen e Sophia le quali, ignare dell’interruzione stradale in territorio vigezzino, han dovuto fare un brusco dietro front arrivando giusto a tempo a prendere il trenino a Camedo. Un grande grazie alla Madonna anche per questo suo intervento! Officiante, anche quest’anno, il Rettore Padre Giancarlo affiancato da due giovanissimi quanto bravi chierichetti. La funzione, come da tradizione ormai consolidata, è stata condecorata dal coro Santa Cecilia della parrocchia di Gordola il cui cantore - davvero bravissimo! - ha solennemente cantato l’annuncio della Pasqua al termine della lettura del Vangelo.

Come al solito, molto intensa e ricca di spunti di riflessione è stata l’omelia incentrata sul tema della “RICERCA”, quel “QUAE-

## *Epifania 2020*

RERE DEUM” dei Padri, tema che in fondo ha determinato e caratterizzato il lungo e sicuramente travagliato viaggio dei Magi, quei “Sapienti”- i Re venuti dall’Oriente per onorare il RE, come, se ben ricordo, dice la nota filastrocca natalizia. E cos’altro era la STELLA che li guidava se non la FEDE, motore di ogni ricerca spirituale. E grande è stata la loro gioia al vedere nell’umile grotta - stalla di Betlemme giacere in una mangiatoia colui che “né il cielo né il mare né la terra possono contenere”. E dice San Matteo, prostratisi lo adorarono. Gesto che simbolicamente abbiamo fatto anche noi, al termine della Santa Messa e con le dolci note del “Tu scendi dalle stelle” in sottofondo, andando a baciare la statuetta del Bambinello offertaci da Padre Giancarlo. Anche in quei momenti, come non ricordare il caro, onnipresente Marino, cui da sempre spettava quell’ultima devozione che chiudeva il nostro annuale Pellegrinaggio mariano. Si chiudeva, per così dire, un ciclo di grandi feste, quelle natalizie, ma si spalancava un nuovo vastissimo orizzonte, quello del tempo “ordinario” che Padre Giancarlo, quasi come augurio per il nuovo anno, ha posto sotto l’insegna appunto della “RICERCA” .”Sit finis orandi sed non finis quaerendi”, ha chiosato nella sua omelia il Rettore invitandoci a seguire anche in questo l’esempio dei Magi: ”si cessi pure di pregare, ma non si cessi dal ricercare”. La vita, quindi, come una continua incessante ricerca alla luce della Fede. ”Che Ti cerchi amandoTi e ti ami cercandoTi”, per usare una bella espressione di Sant Anselmo.

E così, dopo un buon, anzi ottimo, pranzo in una trattoria di Santa Maria - a proposito, che bello il forte contrasto tra l’ombra e il freddo in paese e la luce quasi accecante del sole sul versante opposto su verso la Pioda di Crana e, poco oltre il vicino confine con le nostre valli! - rieccoci in cammino verso casa. Come loro che “per

## — *Epifania 2020* —

---

aliam viam reversi sunt ad domus suas”. Cambiati anche noi, dentro, almeno un poco.

E' stato tanto bello, anche quest'anno, il cammino nel silenzio dell'alba e del primo mattino e poi, almeno per un tratto, l'altrettanto silenzioso rientro a piedi al tramonto e sul far della sera. Gli impegni di ciascuno, ahimé, ci chiamavano. “Bonum est nobis hic esse!” Ma, come gli Apostoli, occorre scendere dal Monte e tornare nella quotidianità. Tra la gente, tutti “Pellegrini dell'Infinito”. Con nel cuore e nella mente il monito di Sant'Agostino: cammina con colui con il quale devi camminare per arrivare da Colui presso il quale desideri rimanere.

Arrivederci, cara e amata Madonna di Re, all'anno prossimo, puntuali al tuo dolce richiamo.

**Dott. Marco Poncini**



---

# Il ricordo è sempre vivo

Pubblichiamo una gradita mail inviataci da un devoto della Madonna di Re, residente in Vaticano

*«Caro Don Julita,  
dalla Rivista Diocesana Novarese apprendo della morte del caro Marino Gardini, avvenuta il 17 ottobre scorso.*

*A Lei, caro Don Julita, e ai familiari del caro Marino, desidero esprimere le mie sentite condoglianze.*

*L'ho conosciuto nelle mie annuali brevi visite al Santuario come un assistente sempre attento, premuroso, silenzioso e cordiale. Un amabile figlio e servo di Maria, pronto al servizio liturgico, a cui partecipava con genuina devozione e semplicità. Lo penso ora nella gioia della liturgia celeste, ma sempre vicino al suo Santuario, al quale ha dedicato con amore fedele gli anni più belli, e ultimi, della sua vita.*

*L'ho ricordato con affetto e gratitudine nella Santa Messa di stamani.*

*Con un caro saluto a Lei e agli altri Collaboratori del Santuario.*

**G. Card. Lajolo»**





---

# Le nuove vetrate della sacrestia

Nei mesi scorsi il Sig. Mario Sommaruga ha realizzato una pregevole opera che ha donato al nostro Santuario. Si tratta di una vetrata che sarà posizionata come finestra della Sacrestia.

Il soggetto della composizione è l'Eucarestia.

L'anta destra raffigura il Calice e l'ostia, quella di sinistra rappresenta il pane e il vino. Ringraziamo sentitamente l'artista per il dono. Esso riscontra il nostro apprezzamento per i motivi che speghiamo.

La sacrestia del Santuario, fungendo da cappella feriale nei mesi invernali, è un luogo in cui si celebrano le Messe. Gli elementi essenziali della celebrazione eucaristica, come il pane ed il vino ivi raffigurati, ricordano la pochezza dell'offerta dell'uomo e la ricchezza della grazia che la trasforma.

In secondo luogo, come tutti possiamo constatare, la bellezza della composizione ci ricorda un assunto degli scolastici medievali: il bello è una via che conduce a Dio.

Le opere d'arte, che impreziosiscono le nostre Chiese, sono un invito ad andare oltre la materialità, elevando i nostri pensieri.

— *Le nuove vetrate della sacrestia* —



# **RINNOVO ABBONAMENTO** **PER L'ANNO 2020**

A motivo della normativa postale quando rinnovate precisate:  
NOME, COGNOME, VIA, NUMERO CIVICO, CITTA' e PROVINCIA

Diversi Bollettini ritornano a noi con questa motivazione: indirizzo insufficiente.

Collaboriamo perché il Bollettino con la Benedizione della Madonna del Sangue possa giungere in tutte le nostre case.

Se ci segnalate un nuovo indirizzo manderemo il Bollettino gratis per tutto il 2020. Grazie!

La quota per il rinnovo nell'anno 2020 è la seguente:

<b>ORDINARIO</b>	<b>Euro 10,00</b>
<b>SOSTENITORE</b>	<b>Euro 20,00</b>
<b>BENEMERITO</b>	<b>Euro 50,00</b>

Segnaliamo anche il nostro codice IBAN per coloro che desiderano rinnovare il BOLLETTINO e mandare un'offerta al Santuario:

**IT73 T076 0110 1000 0001 630 3281**

con questa intestazione

**LA MADONNA DEL SANGUE**

Si ricorda agli abbonati della Svizzera che il  
Conto Corrente Postale Svizzero è stato soppresso.

---

# ORARIO DELLE CELEBRAZIONI IN SANTUARIO

---

## Da Lunedì a Venerdì

S.S. Messe: **ore 11**

## Sabato

S. Messa: **ore 11-16.30**

## Domenica

S.S. Messe:

ore **10-11-16.30**

## Santo Rosario

Feriale: **ore 10.30**

Festivo: **ore 15.30** segue la  
Benedizione Eucaristica.

---

*I gruppi possono richiedere la celebrazione della Messa oltre gli orari stabiliti.*

*I Padri sono disponibili a celebrare in italiano, latino, francese e tedesco.*

## INFORMAZIONI

- Per l'abbonamento al Bollettino servitevi del C.C.P. così intestato: (per l'Italia) n. 16303281 LA MADONNA DEL SANGUE 28856 RE; (per l'Italia, per la Svizzera e per i Paesi Esteri) LA MADONNA DEL SANGUE - Codice IBAN: IT73 T076 0110 1000 0001 630 3281 (quota: €10). Indicate se si tratta di abbonamento nuovo o di rinnovo e segnalateci le correzioni da fare nella causale di pagamento.
- Il servizio religioso del Santuario é svolto dai Padri Oblati - Missionari di Maria della diocesi di Novara che risiedono accanto al Santuario nella Casa Parrocchiale, V. Locarno, 4 - Tel. (0324) 97016.
- In caso di mancato recapito del Bollettino, si prega il postino di rimandare la copia all'Ufficio postale di Re: 28856 RE (VB).

[www.madonnadire.it](http://www.madonnadire.it)